CORRIERE DELLA SERA

Data 03-02-2015
Pagina 33
Foglio 1

Bosch e Accor, a scuola in ufficio

L'alternanza tra aula e stabilimento e i piani di Assolombarda e Vodafone

Il caso

● Bosch, a ottobre dello scorso anno, insieme alla Fondazione ITS Meccanica Meccatronica "Cuccovillo", ha istituito un corso biennale per la qualifica di "tecnico superiore per la produzione". Il percorso, ispirandosi al modello tedesco di alternanza tra scuola e lavoro, prevede lezioni teoriche in aula e pratiche direttamente in azienda.

Imparare un mestiere sin da giovani e anche da giovanissimi sui banchi scolastici. Uno dei principi su cui si basa anche il progetto della "buona scuola" del ministro dell'Istruzione Stefania Giannini. Ma anche una multinazionale come Bosch con il programma "Allenarsi per il futuro" crede nell'utilità di questa alternanza come metodo per combattere la disoccupazione giovanile. A ottobre dello scorso anno, la multinazionale tedesca, insieme alla Fondazione ITS Meccanica Meccatronica "Cuccovillo", ha istituito un corso biennale per l'ottenimento della qualifica di "tecnico superiore per la produzione". Il percorso, ispirandosi al modello tedesco di alternanza scuola-lavoro, prevede lezioni teoriche in aula e pratiche in azienda.

Bosch ha inoltre potuto attivare diversi protocolli d'intesa con le Regioni Lombardia, Campania, Abruzzo, Puglia e Veneto al fine di favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. Oltre all'ITS Cuccovillo, un altro istituto di formazione, l'ITS Lombardia a Sesto San Giovanni e Bergamo, ha attivato un percorso che prevede tirocini nelle varie realtà Bosch. "Di recente abbiamo cominciato a promuovere questo modello anche nelle scuole elementari permettendo ai bambini di visitare le nostre sedi perché riteniamo che sia fondamentale sin da piccoli capire come funzione una fabbrica" rivela Robert Dambach, amministratore delegato per l'Italia.

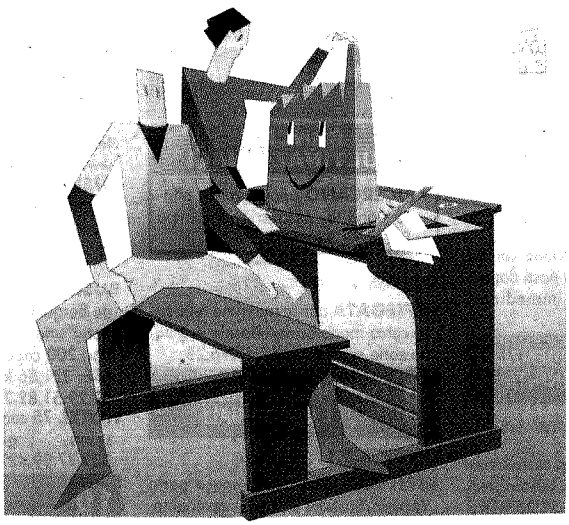

ILLUSTRAZIONE DI XAVIER POIRET

Non solo Bosch. All'ingresso nelle realtà produttive dei giovani sin dalle scuole superiori sta lavorando direttamente Assolombarda. Nell'ambito del piano strategico "Far volare Milano" partecipa infatti a quattro fondazioni per la promozione di un canale di formazione professionalizzante parallelo all'Università: l'ITS, un percorso successivo alla scuola superiore. I percorsi, di durata biennale, saranno avviati il prossimo autunno in collaborazione con aziende private. Tra le realtà coinvolte c'è per esempio Accor, multinazionale dell'ospitalità. "Ritengo che sia importante acquisire le competenze necessarie per gestire strutture alberghiere sin da giovani" spiega Alessandro Arborio, direttore risorse umane Accor Italia, Grecia, Israele e Malta, che collabora tra l'altro al progetto formativo dello Iath, International academy of tourism and ospitality a Cernobbio sul lago di Como, in cui sono previste 300 ore di formazione e 300 ore di stage. Sostiene invece l'Istituto Angelo Rizzoli, Vodafone. "Abbiamo scelto di sostenere l'ITS - spiega Elisabetta Caldera, direttore risorse umane e organizzazione di Vodafone Italia - contribuendo alla elaborazione di percorsi formativi che prevedono sia docenze interne e testimonianze da parte di nostri manager, sia la realizzazione di progetti concreti direttamente in azienda".

Irene Consigliere
IreConsigliere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.